

Dipendenti in uscita a Londra e New York Deutsche Bank nella bufera Partono i primi licenziamenti

Già operativo il piano di ristrutturazione della banca da 18mila esuberanti tedeschi adotteranno il sistema italiano: solo soldi nell'economia reale

NINO SUNSERI

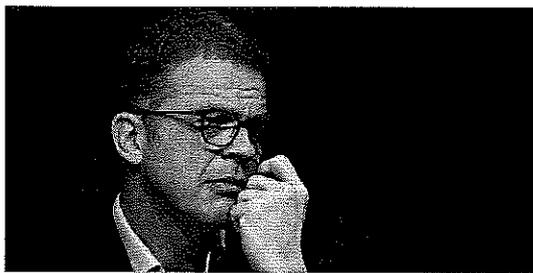
Deutsche Bank diventa un po' più italiana. Non si occuperà più di speculazioni sui mercati finanziari né, tanto meno, di derivati. Come già fanno le nostre banche lavorerà soprattutto sull'economia reale: finanziamenti alle famiglie e alle imprese cui fornirà anche servizi corporate; fusioni, collocamenti azionari, emissioni di bond. Tutto questo però avrà un costo enorme: a casa 18mila dipendenti (uno ogni cinque), per la chiusura degli uffici in Europa e negli Usa che si occupano di trading. Sarà creata una monumentale discarica con 74 miliardi di operazioni marce. L'obiettivo è quello di tagliare i costi di sei miliardi entro il 2022 portando a 17

miliardi il totale della manovra attuata a cominciare dagli anni passati. A Londra e a New York si sono viste scene consuete modello Lehman con i dipendenti che escono dagli uffici con gli scatoloni. Nessun riflesso in Italia dove la dirigenza del colosso tedesco aveva adottato per prima lo schema che diventerà la regola per tutto il gruppo. In ogni caso Lando Sileoni mette le mani avanti: «Se qualcuno pensa di realizzare anche in Italia questo pseudomodello facendo pagare ai lavoratori nefandezze fatte da altri, farà un grosso errore e farà conti con il sindacato».

La Borsa di Francoforte ha reagito in maniera molto nervosa: dapprima ha fatto salire il titolo del 3,1%. Poi, però, i timori di un au-

mento di capitale hanno portato ad una caduta del 5,4%. Con questa strambata l'amministratore delegato Christian Sewing impone alla più grande banca tedesca una coerenza di rotta che cancella il recente passato. Addio ai sogni di "grandeur" globale costruito all'inseguimento dei colossi inglesi e americani. Le multe miliardarie imposte dalle autorità di controllo hanno imposto il ritorno al vecchio standard.

Lo «Spiegel» parla di capitolazione. Il «New York Times» di «veglia funebre». In ogni caso addio ai sogni di gloria anche se Sewing si ostina a parlare di Deutsche come di una banca globale. Molto severo il giudizio della Welt: «La situazione della Deutsche Bank non è mai stata così seria. Nessuno oggi potreb-



L'ad di Deutsche Bank, Christian Sewing, ieri ha illustrato i dettagli della ristrutturazione

be sostenere che sia terminata la marcia della fame».

Il piano di ristrutturazione, infatti presenta molte incognite. A cominciare dall'ammontare delle passività: 74 miliardi buttati nella discarica sono una cifra spaventosa: ma basteranno? Soprattutto adesso che si annuncia una lunghissima fase di tassi bassi. Velenoso il giudizio del quotidiano Rheinpfalz, secondo cui la banca «è la sola responsabile di questo disastro». Non è stata la crisi finanziaria, scrive, «è la politica dei tassi bassi con cui anche altri istituti hanno dovuto combattere: è stata la strategia, assente o sbagliata» a trascinare Deutsche Bank sull'orlo dell'abisso.

Come farà il colosso di Francoforte a guadagnare? Questa è ovvia-

mente la domanda che si pongono tutti. Tanto più che tutti i tentativi di risanamento sono falliti. Adesso Christian Sewing gioca l'ultima carta annunciando il ritorno alle origini come una tradizionale istituzione di credito commerciale. Deutsche era diventata il simbolo del turbocapitalismo tedesco e adesso dovrà rassegnarsi a guardare al margine d'interesse come alla bussola del bilancio. Ce la farà? Bisogna augurarsi perché nessuno ha interesse ad una crisi sistemica nel cuore d'Europa. Rincresce solo che questa riflessione non sia stata fatta dalle decine di supermanager che hanno lasciato il gruppo con premi e liquidazioni a nove cifre nonostante risultati gestionali da brivido di paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il modello pubblico-privato Padova laboratorio per l'occupazione

MATTEO MION

Padova diventa laboratorio sperimentale anche in campo occupazionale. Il Comune ha attivato uno "sportello lavoro" per tutti i cittadini che faticano a trovarlo. Lo scopo è di fornire informazioni e indicazioni utili per accedere ai servizi dedicati al mondo del lavoro presenti sul territorio. La novità è la sinergia tra pubblico e privato, perché lo sportello sarà completamente gestito da Job Select srl, agenzia privata autorizzata dal ministero del Lavoro all'esercizio di attività di ricerca e selezione del personale. Il partenariato non prevede costi a carico dell'amministrazione e l'iniziativa viene attivata in via sperimentale con una durata di 6 mesi.

All'esito Job Select presenterà al Comune una relazione con monitoraggio su fabbisogno e risultati occupazionali raggiunti. È un progetto destinato ad essere emulato da altre amministrazioni e ha alla base una visione finalmente sinergica e non ostile del supporto privato. Un modo nuovo per agevolare l'occupazione in un mercato in forte evoluzione che richiede convergenza tra centri per l'impiego, agenzie autorizzate, enti locali e sindacato. Le agenzie per il lavoro erano sempre rimaste al di fuori da iniziative di stretta collaborazione, mentre il sindaco padovano Giordani ha voluto realizzare molto velocemente un patto per dare risposte efficaci alla cittadinanza. Secondo gli ultimi dati Istat gli occupati in Italia sono in crescita esponen-

ziale come mai dal '77 e misurata come quella descritta non possono che portare benefici all'incrocio domanda/offerta.

Andrea Guarnieri, direttore generale di Job Select, commenta: «Il fulcro dello Sportello lavoro è incontrare, orientare e accompagnare il cittadino in difficoltà. Le richieste saranno gestite da operatori qualificati a norma di legge e la nostra sarà un'attività complementare ai Centri per l'Impiego e alle società accreditate con l'obiettivo d'informare sull'offerta delle politiche del lavoro della Regione Veneto. Padova è la prima città a dare un seguito così rilevante al Protocollo Regioni-Anci che prevede l'apertura di punti di ascolto e orientamento comunali».

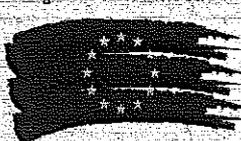
Alcune città come Vicenza, prosegue Guarnieri, «hanno realizzato iniziative con la collaborazione tra privato e pubblico, ma nella realizzazione di progetti che non coinvolgevano direttamente il cittadino. Padova è la prima a dar vita ad un vero e proprio sportello del lavoro aperto alla cittadinanza». Sicuramente altri comuni seguiranno l'esempio padovano, nella convinzione che il coinvolgimento delle istituzioni locali nella crescita dell'occupazione sia il modo migliore per garantire un futuro alle nuove generazioni. In attesa di verificare i risultati dei nuovi Centri l'impiego rafforzati con i Navigator, ci accontentiamo di questa brillante iniziativa made in Veneto a costo zero per l'erario.

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBBLIGAZIONI BANCA IMI DALL'EUROPA AGLI USA, COGLI NUOVE OPPORTUNITÀ

Obbligazione Tasso Misto Euro (1)(2)



Primi 3 anni 2,00%*
Dal 4° anno Euribor 3 mesi + 0,80%*
Scadenza: 24/06/2029

Obbligazione Tasso Fisso Dollaro USA (1)(2)



Ogni anno 2,60%*
Scadenza: 24/06/2022

*Cedola lorda.

(1) Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole.

(2) L'investimento è esposto al rischio emittente. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. In ipotesi di acquisto successivo alla data di emissione, il rendimento dipende anche dal prezzo di negoziazione.

(3) L'investimento in obbligazioni denominate in Dollari USA è adatto ad investitori che desiderano investire in un prodotto denominato in USD. Le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorre convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore.

Le obbligazioni Senior unsecured Collezione Tasso Misto Euro serie X e Collezione Tasso Fisso Dollaro USA Opera XI sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili sul MTF di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle, attraverso la tua banca o il tuo intermediario di fiducia.

DEDENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA EMISSIONE	SCADENZA	TAGLIO MINIMO	CEDEOLA ANNUA LORDA (3)	FREQUENZA CEDELALE
COLLEZIONE TASSO MISTO EURO SERIE X (1)(2)	XS2019362609	EUR	24/06/2029	1.000 EUR	Primi 3 anni: 2,00% Dal 4° anno: Euribor 3 mesi + 0,80%	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO USA OPERA XI (3)	XS20193682761	USD	24/06/2022	2.000 USD	2,60%	Annuale

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

(2) Le obbligazioni sono state emesse a valle del Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland al sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 3 luglio 2018, come di volta in volta supplementata.

(3) Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole. La periodicità delle cedole variabili non corrisponde alla durata del parametro di indicizzazione.

Il rendimento effettivo, oltre che dalle cedole, dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. Per quanto riguarda le obbligazioni in USD riportate nella tabella, le cedole e il rimborso sono soggetti al rischio di cambio qualora occorre convertire la valuta di emissione in quella dell'investitore. L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

Scopri tutte le Obbligazioni Collezione su WWW.BANCAIMI.PRODOTTEEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistere un mercato secondario liquido. Alla data del 24.06.2018, il rating assegnato a Banca IMI da S&P Global è BBB, da Moody's Baa1, da Fitch BBB.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle Obbligazioni Collezione (le "Obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione all'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ("Autorità Competente") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 3 luglio 2018, come di volta in volta supplementata ("Prospetto di Base"); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano ("Nota di Sintesi"); e (iii) il Final Terms con allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano ("Final Terms" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione"), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni definitive con allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito www.bancaimi.com/obbligazioni così come presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Rialto 3 a Milano. Le obbligazioni non sono un investimento tutelato e tutti gli investitori, il pubblico di rischio di Banca IMI che ha un'azienda temporaneamente esentata con la durata del periodo protetto, che dispone di una conoscenza minima dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti che prevedono il rimborso del nominale a scadenza. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprendere le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la convenienza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le obbligazioni non sono assicurate dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia insolvente e soggetto ad insolvency, o soggetto a liquidazione o ad altra procedura di crisi della direttiva 2002/47/CE (la "Bank Recovery and Resolution Directive" o "BRRD") e della relativa norma di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, il "Securities Act" vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Italia, l'Italia ad affilia o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentite in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Alien Pools") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque acquistate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Aiti Paesi.

BANCA IMI

INTESA SANPAOLO